



Giovedì 19 gennaio 2023
info@quotidianodelsud.it

Il dibattito e le idee | XV

LA GIORNATA
di L. La Manta

Il Sud in tavola - le vostre ricette

Pasta fagioli e cozze (Chiara, 71 anni, Napoli)

200 gr di fagioli secchi
1,5 kg di cozze
100 gr di pomodorini
1 spicchio d'aglio
Olio evo
200 gr di pasta mista
Pepe
Prezzemolo

La notte prima di cucinare i fagioli metteteli a bagno con sola acqua all'interno di un tegame. Il giorno successivo iniziate la preparazione cuocendo i



fagioli per circa un'ora senza cambiarne l'acqua. Pulite le cozze: spazzolate con cura il guscio per eliminarne tutti i detriti, eliminate le barbe e sciacquatele per bene sotto acqua corrente. Disponete le cozze in una padella capiente e coprite con un coperchio. Cuocete per circa 5-10 minuti fino a che non saranno ben aperte. Una volta aperte dividete le cozze dall'acqua che verrà a formarsi nella padella, quest'ultima dovrà essere filtrata e conservata. Sgusciate le cozze e mette-

tele in una ciotola a parte; in un tegame capiente mettete a soffriggere lo spicchio d'aglio con i pomodorini tagliati, in piccoli quadratini, per qualche minuto. Togliete l'aglio dall'olio con i pomodorini e aggiungete i fagioli con un po' della loro acqua di cottura, Fate attenzione che sia abbastanza ma non molta. Fate cuocere calate la pasta. A metà cottura della pasta, aggiungete le cozze e mescolate fino a cottura ultimata. A fiamma spenta, aggiungete pepe prezzemolo e nel caso salate. Servite. Se gradite potete aggiungere alla preparazione del pepe-



roncino, senza esagerare per non coprire il sapore degli altri ingredienti. Questo piatto si accompagna bene con del vino rosso di media struttura (a temperatura ambiente) o con del vino bianco freddo. Come tutte le paste realizzate con i legumi può essere conservata in frigo e successivamente consumata dopo averla nuovamente riscaldata.

Inviateci le vostre ricette (roma@quotidianodelsud.it) e noi le pubblicheremo

LA NUOVA EDIZIONE DEL VOLUME A CURA DI RAFFAELLA GHERARDI (ED. CAROCCI)

"La politica e gli Stati", interpretare il presente attraverso la storia

di MAURO BUSCEMI*

Ci sono tante buone ragioni per essere grati a Raffaella Gherardi della terza e accresciuta nuova edizione del volume a sua cura *La politica e gli Stati* (Carocci, Roma 2022), giunto dopo una prima e seconda edizione del 2004 e 2011 caratterizzate entrambe da diverse ristampe che ne hanno contraddistinto il percorso editoriale nel corso degli anni. Vi confluiscono adesso altri contributi, che lo rendono ancora una volta di più uno strumento di studio stimolante in quanto a lettura a largo raggio dell'azione ed elaborazione politica in età moderna e contemporanea. Si avverte nettamente, tra le sue pagine, l'unità di un'amicizia e di un confronto scientifico ad ampio spettro sotto il profilo disciplinare, che tiene insieme la curatrice e gli autori dei capitoli, quale sostanziale sottofondo di una comunità scientifica i cui effetti si percepiscono anche nella coerenza dell'opera offerta ai lettori.

La politica e gli Stati si compone di due parti, che danno espressione al sottotitolo *Problemi e figure del pensiero occidentale*: se la prima parte è indirizzata verso la trattazione delle questioni che hanno via via problematizzato sul piano ideologico e istituzionale le vicende politiche di questo duplice arco storico, la seconda parte è invece dedicata alla presentazione dei pensatori che da Niccolò Machiavelli in poi con le loro opere hanno dato formulazione teorica a idee e concezioni politiche. È stata mantenuta la scelta di situarli lungo la linea cronologica, che ha ricevuto la significativa valorizzazione di ogni segmento storico grazie alle pensatrici e ai pensatori entrati nel già consistente elenco delle precedenti edizioni, adesso portato avanti fino a John Rawls.

Dall'inserimento di nuovi profili e temi ne risulta infatti un passaggio utile e coinvolgente per l'ulteriore completezza raggiunta dal volume, che è stato ponderato e orientato sia in vista di precise finalità didattiche e formative nell'ambito disciplinare della Storia del pensiero politico sia per stimolare un pubblico più ampio alla riflessione sui vari "come" e "perché" della politica moderna e contemporanea. Particolarmente interessante si è inoltre rivelata la scelta di incrementare la presenza delle pensatrici politiche, definita e contestualizzata anch'essa con l'intento di ampliare i punti di osservazione e giudizio, senza schematismi o confini che ne avrebbero delimitato e circoscritto il significato essenziale, cioè quello di esaminare le questioni politiche e sociali del proprio tempo a partire da una risposta articolata in concetti e visioni. Si tratta insomma, come scrive Gherardi nella Premessa al volume, di "tracciare una sorta di filo rosso al femminile che segna la grande riflessione politica occidentale", contribuendo significativamente a "mostrare le aporie e le contraddizioni interne agli stessi concetti di libertà e di uguaglianza, di volta in volta rinchiusi nei recinti entro i quali la politica tende a confinarsi" (pp. 15-16). La sfida dei diritti umani diviene in tal senso punto di osservazione privilegiato a partire dall'età delle grandi rivoluzioni, americana e francese.

La politica con tutta la sua generale complessità resta l'orizzonte verso cui punta



La copertina della terza edizione del volume "La politica e gli Stati: Problemi e figure del pensiero occidentale" a cura di Raffaella Gherardi (Carocci Editore)

l'attenzione il volume, pur prendendo nei capitoli spunti di analisi dalla specifica contingenza da cui muove l'opera di ogni singolo pensatore, quale lettura teorica o proposta pratica delle questioni socioeconomiche o istituzionali che ne costituiscono la premessa intellettuale.

Questa prospettiva di analisi del fenomeno politico tra storia e ideologia è così posta in dialogo con quanto avviene nel nostro presente ai diversi angoli del pianeta. Lo si fa appunto nella prima parte del volume, ri-

cavandone il criterio alla cui luce decifrare le relazioni tra gli Stati nello scenario complesso determinato a vari livelli dalla globalizzazione, riportare in primo piano il problema della pace e la sua particolare urgenza nell'odierna condizione di guerra, indagare la natura assunta dalla democrazia nel Novecento e ragionare su cosa si appresta a diventare dopo questi difficili primi decenni del XXI secolo. Vi è allora un corollario di questioni che è necessario tenere sotto osservazione e di cui vagliare il senso celato

nel rapido divenire degli eventi. Richiedono una solida spiegazione le diverse versioni del populismo e il loro intrecciarsi con la formazione delle classi politiche in una democrazia occidentale contraddistinta da una forma rappresentativa che ha visto mutare la fisionomia dei partiti e il loro raccordo genetico con la società, senza dimenticare quanto attiene all'equilibrio sovente smarrito tra i tre poteri fondamentali o alla forza esercitata dall'esecutivo in contesti nazionali e sovranazionali ormai globalizzati sul piano economico e finanziario. Attraverso i capitoli di questa prima parte possiamo quindi comprendere e ricordare quanto sia stata ardua l'affermazione e condivisione nel corso dei secoli di sempre maggiori spazi plurali di libertà e partecipazione politica, approfondendone i concetti e le teorie per il tramite del tracciato costituzionale e dello stato di diritto in cui hanno trovato il luogo adatto per crescere e maturare.

Appare pertanto decisivo andare alle radici di sfide che il mondo ci pone come urgenze ineludibili. Questo volume a cura di Raffaella Gherardi, con l'autorevolezza e ricchezza dei contributi che contiene, ci apre la possibilità di intraprendere un'indagine sulle cause delle molte criticità politiche contemporanee, scorgendole nella filigrana dei momenti storici. E, con questa ctrluole metodologica, rendere parte del presente il passato, attribuendo agli studi di storia del pensiero politico la capacità di un'interpretazione profonda di fonti e fatti, quella che ne fa da sempre un punto di avvio per una conoscenza dotata di consapevolezza e senso critico.

*Ricercatore di Storia delle dottrine politiche al Dipartimento di Scienze Politiche e delle relazioni internazionali dell'Università degli Studi di Palermo, dove insegna Storia delle idee politiche

Giornalismo economico e comunicazione d'impresa, cinque borse di studio alla Lum

Assegnate gratuitamente ai lettori del Quotidiano che contatteranno la redazione

Informare e comunicare correttamente in modo efficace ha sempre più un valore strategico nel mondo globalizzato. Specie in un campo come quello economico, in cui un buon giornalismo e una buona comunicazione d'impresa sono fondamentali per ogni azienda.

Su queste basi è nato il corso di alta formazione in Giornalismo Economico e Comunicazione d'Impresa della Business School della Libera Università Mediterranea "Giuseppe Degennaro" di Bari.

Il corso, destinato a laureati, giornalisti, esperti di comunicazione e dei social media, manager, Dirigenti della PA, amministratori pubblici, fornirà ai partecipanti tutto il know how di un buon giornalismo economico, anche grazie a esperienze dirette e pratiche in aziende.

La metodologia didattica comprende metodi attivi di insegnamento che stimolano una proficua dinamica individuale e di gruppo. Fra questi: discussione di casi aziendali, esercitazioni, role playing e simulazioni, testimonianze aziendali e company visit affrontati da un team di professionisti di primissimo piano in campo nazionale.

Grazie ad un accordo con la direzione del giornale, la Lum School of Management offrirà cinque borse di studio gratuite ad altrettanti lettori del quotidiano. Per ottenerla sarà sufficiente contattare la redazione. I primi cinque che chiameranno potranno prendere parte al corso che avrà inizio entro la prima decade di febbraio e si concluderà a fine maggio 2023. Le domande dovranno pervenire entro il prossimo 3 febbraio come stabilito nel bando.



La Lum "Giuseppe Degennaro"